

Sempre in prima linea per il territorio e non solo. La presidente Ruggeri: «Formati trenta nuovi volontari e un'ambulanza è stata donata all'Africa»

Croce Verde di Morfasso, trent'anni di passione

Festeggiato lo storico traguardo. Il sindaco Croci: rispecchia un po' l'animo dei morfassini

I FONDATORI

Nata il 31 gennaio '81 la prima in provincia

MORFASSO - (g. s.) La Croce Verde Morfasso si fregia del titolo di prima Pubblica assistenza nata nella nostra provincia. Documenti alla mano, la Croce Verde è stata costituita la sera di sabato 31 gennaio 1981, nel corso di una pubblica riunione convocata nel bar Oddi da un apposito comitato promotore. L'atto che ne ufficializza la nascita, invece, viene steso dal notaio Pietro Fermi in una stanza posta « a terreno della scuola media di Morfasso » il 23 febbraio 1981 alla presenza dei venti soci fondatori dell'associazione:

**Maurilio Gregori
Carlo Lusardi
Carlo Secchi
Franco Saccomani
Marco Barilli
Gianfrancesco Tiramani
Cesare Molina
Giuseppe Sartori
Bruno Paganini
Guido Rapacioli
Giuseppe Perotti
Giuseppe Vespolati
Silvano Obertelli
Pietro Zanazzi
Claudio Oddi
Pier Luigi Secchi
Giuseppe Paganuzzi
Giuseppe Agnelli
Pietro Guselli
Andrea Secchi.**

Primo presidente della associazione è stato Carlo Secchi, a cui sono succeduti Vittorio Perini, Lorenza Secchi e Giuseppe Secchi. Dal novembre scorso, presidente della Croce Verde Morfasso è la giovane Elisa Ruggeri, a capo di un direttivo composto da Stefano Negri (vice presidente), Pietro Malvisi (tesoriere), Martina Saccomani (segretaria), Angela Tiramani, Roberto Antonioni, Fausto Ongeri, Franca Bellini, Alessandro Negri, Alberto Negri, Silvia Antonioni, Busse Sohtell, Andrea Bergonzi, Paolo Oddi, Marisa Inzani.

MORFASSO - Trent'anni di impegno, sacrificio e passione incondizionata per la propria gente. E' lo splendido traguardo tagliato dalla "Croce Verde" di Morfasso, prima Pubblica assistenza nata sul territorio Piacentino, che ieri ha festeggiato l'importante anniversario nel corso di una giornata davvero indimenticabile.

Lo fatto alla presenza delle autorità civili e militari (fra cui il sindaco di Morfasso Enrico Croci, quello di Vernasca Gianluigi Molinari, l'assessore di Lugagnano Andrea Bonfanti, il brigadiere capo dei Carabinieri di Morfasso, Domenico Sileo), con i morfassini che per un giorno si sono ritrovati nel capoluogo per abbracciare idealmente i volontari che operano sul territorio comunale, e non solo, e cercano di intervenire nei momenti di bisogno della popolazione. Ieri mattina, dopo il ritrovo nella centrale piazza Inzani e la successiva formazione del corteo, la cerimonia ha vissuto il suo momento più importante all'interno della chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata una solenne funzione liturgica officiata dall'amministratore parrocchiale don Pier Antonio Oddi. Ovviamente, alla messa hanno preso parte il direttivo e i militi della



MORFASSO - Foto di gruppo in chiesa in occasione del 30° compleanno della Croce Verde Morfasso (foto Saccomani)

Croce Verde in divisa di servizio, ma anche le rappresentanze ufficiali di numerose sezioni consorelle (Villanova sull'Arda, Calendasco, San Giorgio, Travo, Bore, Cortemaggiore, Carpaneto, Croce Bianca di Piacenza, Sant'Agata di Rivergaro, Lugagnano, Valtidone - Valluretta, Ferriere, Vernasca, Valnure), i gonfaloni dei Comuni di Morfasso e Lugagnano, i labari delle sezioni Avis e Alpini di Morfasso. Il

compito di ricordare l'attività della Croce Verde è toccato alla giovane presidentessa della associazione, Elisa Ruggeri, la quale ha rimarcato anche i traguardi raggiunti dal nuovo direttivo, tra cui la formazione di 30 nuovi militi e la donazione della vecchia ambulanza (non più a norma) alla Onlus Overseas di Modena, che poi provvederà a destinarla in una zona bisognosa dell'Africa. «Facendomi portavo-

ce di vecchi e nuovi militi - ha detto - ringrazio tutti coloro che, col loro impegno, sono riusciti a mantenere efficiente questo servizio fondamentale per la nostra comunità».

In particolare modo, la Ruggeri ha ringraziato l'ex presidente della Croce Verde Giuseppe Secchi, l'amministrazione comunale (che ha messo a disposizione della associazione una sede e una appartamento per i militi

nella struttura del Filoss), e tutti i convenuti alla importante ricorrenza. Successivamente, dopo aver fatto una cronistoria della Croce Verde ed aver confermato l'impegno della amministrazione da lui presieduta a sostenerne l'attività, il sindaco Enrico Croci ha affermato: « Penso che la Croce Verde rispecchi un po' l'animo dei morfassini: tenace, fatta con passione, attuale coi tempi e concepita per durare nel tempo». Infine, un saluto è arrivato anche dal presidente dell'Anpas regionale, Giuseppe Cattoi: «Anch'io sono qui oggi per ringraziarvi - ha detto -, perché un ringraziamento ai volontari non è mai una cosa scontata. Io credo che chi svolge una attività di volontariato e di Pubblica assistenza è una persona straordinaria». Al termine della cerimonia, targhe di riconoscimento della Croce Verde sono state consegnate a Giuseppe Secchi e al dottor Sandro Foglia (per 15 anni medico della Guardia medica di Morfasso), mentre il sindaco Croci ha consegnato un gagliardetto del Comune a Elisa Ruggeri e Giuseppe Cattoi. La festa morfassina si è conclusa con un rinfresco e un convivio in un locale della zona.

Gianluca Saccomani

«Livio Scotti, un eroe "normale"»: giornata in suo ricordo a Castellarquato

CASTELLARQUATO - Il nome di Livio Scotti, partigiano in Valdarda e poliziotto centauro, ora non sarà più dimenticato. Rimarrà impresso nella memoria dei piacentini per volere del moto club della polizia di Stato che, per volere del presidente, ispettore Michele Mauro, a Scotti ha deciso di intitolarsi. Livio Scotti era originario di Parma ma prestava servizio, guardia ausiliaria di pubblica sicurezza, nella polizia stradale di Piacenza. Morì in servizio il 24 maggio 1947 all'età di 23 anni. Quel giorno stava eseguendo un normale servizio di pattuglia sulla strada provinciale per Bardi quando un'auto, guidata da un pirata senza patente, gli tagliò la strada e lo sbalzò sull'asfalto uccidendolo sul colpo. La sua storia è quella di un bravo e giovane servitore dello Stato morto sul lavoro. Il suo nome, da



allora, si perse però dalla memoria della sua città, Parma. A conservarla, fino a ieri, erano rimasti infatti solo l'88 enne fratello Primo e i nipoti Livio Scotti e Patrizia Pizzorni. Ma qualcosa si può dire che è cambiato. Per volere del Moto club della polizia di Stato di Piacenza e del suo presidente che hanno voluto intitolare il Club alla memoria di un centauro come Livio Scotti, proprio attraverso una cerimonia ufficiale nel comune piacentino

dove il collega di Parma morì 64 anni fa. La giornata è iniziata con un motoraduno degli oltre 100 iscritti al club della due ruote delle polizia davanti alla questura di Piacenza. I motociclisti, fra cui il questore Calogero Germanà, sono quindi giunti a Castello in sella alla due ruote per partecipare alla messa solenne officiata dal parroco arquatese don Giuseppe Rigolli e dal cappellano della polizia don Francesco Gandolfi.

Al termine delle funzione religiosa le autorità e i parenti si sono trasferiti nel Palazzo del Podestà da dove il sindaco Ivano Rocchetta ha consegnato un attestato di memoria nelle mani di Primo Scotti. Mentre la targa con l'intitolazione del Moto Club è stata consegnata dal primo cittadino all'ispettore Michele Mauro, presidente del Club. «Non c'è bisogno di essere dei



CASTELLARQUATO - Un momento della cerimonia in municipio (foto Lunardini)

super eroi per essere degli onesti servitori dello Stato. - ha detto Rocchetta - Basta essere persone semplici e servire con rettitudine il ruolo che ciascuno di noi è chiamato a ricoprire». La lunga giornata piacentina, denominata «Il giorno di Livio. Il ricordo, il raccoglimento, l'intitolazione», è stata realizzata con il patrocinio di Provincia, Prefettura e Que-

stura di Piacenza assieme ai comuni di Castell'Arquato e Parma in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano. Ma anche il gruppo Poste Italiane ha voluto rendere omaggio a Livio creando un apposito annullo postale che da ieri è disponibile nell'ufficio filatelico delle Poste di via Sant'Antonino a Piacenza.

Davide Montanari

La festa ha aperto le manifestazioni estive. Successo del motoraduno benefico

FARINI - La festa della torta di patate ha aperto ufficialmente l'estate farinese. Con la complicità di un clima davvero estivo, Farini ha vissuto uno degli eventi che il Comune organizza con la collaborazione delle associazioni per promuovere il territorio anche al di fuori dei confini locali.

La giornata di ieri è stata dedicata ad uno dei prodotti tipici più noti ed apprezzati del territorio farinese, la torta di patate appunto, che in piazza Marconi, negli stand delle associazioni, nei panifici, nei bar e ristoranti è stata proposta in diverse versioni.

Ogni frazione infatti la prepara a proprio modo, con l'aggiunta di un ingrediente specifico a seconda delle ricette che le massaie si tramandano da generazioni, come la cipolla o il pomodoro, ed anche con cotture differenti, come la cottura al forno a legna o frita in padella.



FARINI - A destra, il gruppo del Bmw Motorrad Club Piacenza; a sinistra, gruppo di ragazzi della Pro loco allo stand; sotto, il sindaco Mazzocchi con alcuni assessori e amici a uno degli stand in piazza (foto Plucani)

«Anche la torta di patate serve a far conoscere Farini»

Un contorno gioioso e colorato in piazza e nelle vie adiacenti con centinaia di bancarelle con ogni genere di articoli e prodotti, dall'abbigliamento ai frutti di bosco sotto spirito, e da tutta Italia, dal formaggio degli allevamenti dell'Alta Valnure ai

cannoli siciliani.

Non è mancato il momento religioso con la benedizione delle auto nel giorno di Santa Rita, rito che sarà ripetuto domenica prossima dopo la messa delle 11.15.

«E' stata una bella giornata - ha commentato il sindaco



di Farini, Antonio Mazzocchi -. Quando si propongono prodotti di qualità la gente viene e si ferma in queste occasioni che per noi sono importanti perché significa far conoscere anche il territorio e promuovere il turismo». Per questo, a breve sarà

presentata e distribuita la brochure informativa che il Comune di Farini ha realizzato contenente informazioni storiche e turistiche.

Nella giornata si è svolta anche la prima edizione del «Bmw Motorrad in valle» organizzato dal Bmw Motorrad

Club di Piacenza con il patrocinio del comune di Farini e la collaborazione dei gruppi motociclistici Gli Sbandati e Pistoni Tonanti.

«L'evento - ha spiegato il segretario del Club, Stefano Travini - è stato promosso in ricordo di Roberto Bossi, un socio del Bmw Motorrad Club di Piacenza scomparso lo scorso anno, originario di Farini. Anche la sua famiglia, insieme a diverse aziende del territorio, hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione».

Circa 200 moto Bmw, provenienti da Piacenza ma anche da Vicenza, Parma e Milano, si sono ritrovate sul lungo Nure per poi compiere un tour della vallata, seguiti dalla Cri di Farini, prima di rifocillarsi agli stand della Pro loco. Negli spazi del lungo Nure è stata allestita anche un'esposizione di moto d'epoca Bmw. Il sodalizio delle due ruote, guidata dal presidente Giuseppe Sgorbati, persegue scopi benefici. Anche per il 2011 il ricavato di tutte le manifestazioni andrà all'associazione Ocean Breeze che opera in Kenia fondata dal dottor Claudio Orsi.

Nadia Plucani